



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Antica Salaria Est, 27 – 67100 L'Aquila

e-mail: dpc002@regione.abruzzo.it P.E.C.: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

L'Aquila lì, 24/11/2022

Riferimento: -

Codice pratica: 20/0054811
(Codice da riportare in ogni comunicazione successiva)

ELENCO DESTINATARI IN ALLEGATO

OGGETTO: Trasmissione del Verbale del 03/11/2022 relativo alla conclusione dell'attività tecnico-istruttoria di VAS del Piano del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM) e comunicazione di sospensione del rilascio dei Pareri Motivati di VAS.

In allegato alla presente si invia il Verbale della riunione del 03/11/2022 relativo alla **conclusione delle attività tecnico istruttorie** di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 **del procedimento di VAS** del Piano del PNALM. Detto verbale contiene le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione che costituiranno utile riferimento per le Autorità Competenti nella redazione dei pareri motivati da rilasciare per competenza.

In ottemperanza ai contenuti di cui al co.4 dell'art. 12 della L. 394/91 e in conformità a quanto previsto dal verbale in oggetto, **il rilascio dei pareri motivati** da parte delle Autorità Competenti Regionali per la VAS è **sospeso** nelle more dell'acquisizione del parere di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT). L'Ente Parco ottenuto il parere del MiBACT provvederà a trasmetterlo alle tre Autorità Competenti Regionali al fine di consentire il rilascio del provvedimento.

Successivamente lo scrivente Servizio, in qualità di Autorità Competente della Regione Capofila, procederà al rilascio di una Determinazione Dirigenziale **"riassuntiva"** che raccoglierà i contenuti dei pareri motivati rilasciati dalle tre Autorità Competenti e la invierà al Soggetto Proponente e alle Autorità Procedenti per il seguito di competenza (redazione della relazione di sintesi, ecc. ...).

Per eventuali ulteriori informazioni e/o chiarimenti è possibile contattare l'Ing. Enzo Di Placido ai seguenti indirizzi: enzo.diplacido@regione.abruzzo.it - tel. 0862 364272

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio
V.A.S. e Supporto all'Autorità Ambientale
ING. ENZO DI PLACIDO
(FIRMATO ELETTRONICAMENTE)

EDP

Il Direttore del
Dipartimento Territorio-Ambiente

ARCH. PIERPAOLO PESCARA
REGIONE ABRUZZO
FIRMATO DIGITALMENTE

PIERPAOLO
PESCARA
DIRETTORE
REGIONE ABRUZZO
24.11.2022 09:26:15
GMT+01:00

ALLEGATO ELENCO DEI DESTINATARI

Al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
info.parcoabruzzo@pec.it

Alla Regione Abruzzo

**Dipartimento Agricoltura
Servizio Foreste e Parchi**
dpd021@regione.abruzzo.it
sabatino.belmaggio@regione.abruzzo.it

Alla Regione Lazio

**Direttore della Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi
e Aree protette
Area Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi Naturali e della
Geodiversità**
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

**Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Valutazione Ambientale Strategica**
vas@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Molise

***Al Servizio Fitosanitario Regionale, Tutela e Valorizzazione della
Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile***

Al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali (VAS)
regionemolise@cert.regione.molise.it



**Procedura di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Piano del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise**

Verbale Incontro Tecnico del 03 Novembre 2022

I partecipanti:

PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO LAZIO E MOLISE

Il Presidente

Prof. Giovanni Cannata

Il Direttore

Dott. Luciano Sammarone

La Responsabile Area scientifica

Dott.ssa Cinzia Sulli

Il Responsabile del Servizio Giuridico

Avvocato Alessandro Aceto

La Responsabile dell'Ufficio autorizzazioni e nulla osta

Geom. Antonella Ursitti

PER LA REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Territorio-Ambiente

Servizio Valutazioni Ambientali

Ing. Enzo Di Placido

Dott.ssa Ileana Schipani

Dipartimento Agricoltura

Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila

Dott.ssa Serena Ciabò

PER LA REGIONE LAZIO

Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

Area Valutazione Ambientale Strategica

Ing. Ilaria Scarso

Dott. Simone Proietti

Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette

Coordinamento tecnico-scientifico

Dott. Luigi Giorgio dell'Anna

PER LA REGIONE MOLISE

Direzione II Dipartimento

dott. Giacomo Di Ludovico

II Dipartimento - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Arch. Angelarita Cancellario

ARPA Molise - staff. VIA/VAS/AIA

Dott.ssa Emanuela Tolve

VISTA la nota prot. n. 301198.22 del 10.08.22 e successive integrazioni in atti con prot. n. 307479/22 del 19/08/2022, con le quali l'Ente Parco ha avviato la fase di consultazione di VAS di cui all'art. 14 co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA nota prot. n. 307514.22 del 19.08.22 con la quale la Regione Abruzzo, in qualità di Regine Capofila, ha inoltrato agli SCA la comunicazione di avvio della consultazione di VAS;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. n. 152/2006, la fase di consultazione ha durata di 45 gg con scadenza al 03 Ottobre 2022;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 15 D.Lgs. n. 152/2006 l'Autorità Competente ha 45 gg di tempo per il rilascio del parere motivato di VAS che nel caso in esame deve avvenire entro il 17 Novembre 2022;

RITENUTO opportuno procedere ad una ricognizione delle attività tecnico istruttorie delle tre regioni, con nota n. 426641.22 del 17/10/2022 è stato convocato il primo incontro tecnico finalizzato al controllo dell'espletamento delle procedure di VIncA e ad una definizione di tutte le osservazioni pervenute nel periodo di consultazione da parte dei soggetti interessati e da parte degli SCA;

CONSIDERATO che in data 19/10/2022 si è proceduto con il primo incontro tecnico-istruttorio nel corso del quale sono state formulate le prime richieste di chiarimento e sono state individuate tutte le osservazioni pervenute c/o ciascuna Regione;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il giorno 03 Novembre 2022 si è svolto il secondo incontro istruttorio, con modalità da remoto, con inizio delle attività alle ore 9:30.

Introduce la riunione l'Ing. Enzo Di Placido per concordare le modalità dei lavori. Si stabilisce che ciascuna Regione procederà al confronto, con le Autorità presenti, in merito alla valutazione delle osservazioni presentate nel proprio ambito territoriale. Le attività iniziano sulle osservazioni del WWF e del MiTE poiché comuni alle tre Regioni per poi proseguire, in ordine alfabetico, con la discussione delle osservazioni di competenza di ciascuna Regione.

OSSERVAZIONI COMUNI ALLE TRE REGIONI

W.W.F. Italia - Prot. REG. ABR. n. 382974.22 del 03.10.2022.

Osservazione	Ente Parco	Proposta Autorità Competente
<p>1 <u>Si riassume nel modo che segue.</u> I documenti appaiono molto dettagliati nella parte descrittiva e conoscitiva, ma non altrettanto approfonditi nell'ambito della valutazione degli impatti dei singoli interventi proposti. La valutazione degli impatti è riportata in modo generico e complessivo su ognuno dei Siti Natura2000 esaminati e manca l'analisi dell'impatto che ognuna di queste azioni può comportare su di essi. Come si può facilmente notare, la valutazione è fatta in modo sommativo e non vengono esaminati gli impatti (positivi o negativi) che le singole azioni previste nella programmazione possono avere nei siti. È necessario, dunque, che nei documenti presentati per la VAS e per la VIncA venga chiaramente esplicitato che tutte le azioni elencate dovranno essere dettagliate, come è ovvio che sia, nei progetti esecutivi, per i quali dovrà essere espletata un'ulteriore procedura di VIncA e solo dopo l'esito positivo della stessa si potrà procedere con la realizzazione.</p>	<p><i>Tutte le azioni dovranno tradursi in progetti esecutivi e tutti i progetti, come di prassi, saranno sottoposti a VIncA secondo le vigenti normative.</i></p>	<p>ACCOLTA Si accetta il suggerimento del WWF in merito alla necessità di sottoporre a Valutazione di Incidenza Ambientale i singoli progetti/ interventi previsti dal Piano prima della loro realizzazione così come evidenziato anche nei Giudizi di V.Inc.A. rilasciati dalle singole Regioni: - V.Inc.A. Abruzzo: Giudizio del CCR-VIA del 13/10/2022 n. 3759; - V.Inc.A. Lazio: Parere n. 969724.22 del 06/10/2022; V.Inc.A Molise: Parere n. 162153.22 del 28.09.2022.</p>

	Per quanto l'indicazione possa essere scontata, l'elenco delle azioni inserito senza specifica valutazione degli impatti nei documenti potrebbe essere visto come una sorta di "lascia passare" che eviti successive fasi di approfondimento e valutazione.		
2	Tra i documenti a disposizione per l'analisi della procedura vengono riportati anche le Norme Tecniche di Attuazione e il Regolamento che contengono gli articoli che vanno a normare quanto permesso e quanto vietato nel territorio del Parco, dalla gestione dei boschi a quella del pascolo, dalla fruizione turistica alla ricerca scientifica, ecc. Tali documenti vanno a loro volta sottoposti a procedura di valutazione ambientale, ma dalla lettura effettuata, tale passaggio risulta carente. È ipotizzabile che seguiranno successive fasi di valutazioni, ma è fondamentale riportare questa indicazione nei documenti in esame.	NON CONDIVISIBILE <i>Le NTA sono ricomprese nel piano e quindi nella VAS attualmente in corso per il Piano. Il regolamento seguirà la procedura prevista dall'art.11 comma 6 della Legge 394/91 e comunque non va sottoposto a VAS secondo le vigenti normative.</i>	PARZIALMENTE ACCOLTA Le NTA e il Regolamento del Piano, per loro natura, sono strumenti di pianificazione che hanno l'obiettivo di tradurre le previsioni di Piano in specifiche modalità operative senza modificare i contenuti e le previsioni della Pianificazione. Nell'evidenziare che sia le NTA che il Regolamento del Parco costituiscono parte integrante del documento di Piano e che gli stessi risultano documenti tecnici già integrati nella presente procedura di VAS (vedasi la documentazione pubblicata), si ritiene utile ribadire quanto già affermato nel precedente commento in merito alla necessità di sottoporre a successive Valutazioni Ambientali i futuri specifici interventi nel rispetto delle attuali previsioni normative
3	L'analisi di coerenza interna ed esterna non appare supportata da evidenze o anche solo da sintetiche considerazioni che giustificano le conclusioni riportate nell'Allegato 1 "Matrice di analisi di coerenza esterna" e nell'Allegato 2 "Matrice di analisi della coerenza interna". Dalla documentazione a disposizione, infatti, non risulta verificabile l'asserzione che ci sia totale coerenza tra gli interventi programmati e gli obiettivi esplicitati dal Piano del Parco e tra questo e piani, programmi e strategie nazionali, internazionali e locali. L'affermazione che le azioni non risultano in contrasto fra loro e che gli obiettivi del Piano non sono parzialmente o totalmente in contrasto con gli obiettivi di altri strumenti pianificatori non trova un riscontro oggettivo o argomentativo e tale assenza rende difficile valutare determinate scelte strategiche.	<i>Non è chiaro quali sono gli obiettivi e gli interventi non in coerenza tra loro e quali sono in contrasto con la pianificazione esterna. Il rapporto Ambientale analizza attentamente tutta la pianificazione vigente nelle tre regioni e pone a confronto la parte pianificatoria con tali pianificazioni esterne. Le matrici sono una buona sintesi di quanto presente nel RA</i>	NON ACCOLTA Non si comprendono le carenze riscontrate nel rapporto ambientale, l'osservazione appare generica, non specifica quale siano gli argomenti di contrasto tra gli interventi programmati e gli obiettivi considerati. L'analisi di coerenza con i vari programmi, piani e strategie nazionali e internazionali è affrontata nel cap.3 del RA relativo al Quadro programmatico (dal par.3.1 al par.3.5). Le matrici, di cui agli all.1 e 2 del RA, non possono che essere una sintesi di tale analisi e per ciò vanno lette di pari passo con il RA.

Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare – Divisione PNM II – Gestione Aree Protette – prot. REG. ABR. n. 386687.22 del 04/10/2022.			
	Osservazione	Ente Parco	Proposta Autorità Competente
1	Osservazioni alle NTAomissis...	<i>Si rimanda all'Autorità Procedente nell'ambito della procedura di approvazione ai sensi della L. 394/1991 e ss.mm.ii.</i>	Le osservazioni di cui al p.to 1 e al successivo p.to 4 relative ai contenuti delle NTA e al Regolamento si ritengono in linea di massima accoglibili ma per i loro specifici contenuti si ritiene che debbano essere valutate con maggiore attenzione all'interno della procedura di approvazione del Piano nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 della L. 394/91, pertanto, si rimanda alle Autorità Procedenti la loro valutazione. Resta inteso che qualora,

			dall'accoglimento di una o più osservazioni alle Norme Tecniche di Attuazione di Piano , dovessero derivare modifiche al Rapporto Ambientale, sarà compito delle stesse Autorità comunicarlo tempestivamente a tutte le Autorità Competenti per la VAS.
2	<p>Rapporto tra il Piano del Parco, la pianificazione e la normativa di settore</p> <p>Sarebbe opportuno specificare nelle NTA come il Piano si rapporti con la pianificazione e la normativa di settore riguardante, ad esempio, la tutela e la difesa del suolo, la salvaguardia dei beni paesaggistici, ecc.</p>	<p><i>Tale specificazione è già contenuta all'art. 3 delle NTA. L'osservazione è già soddisfatta.</i></p>	NON ACCOLTA
3	<p>Rapporto tra Habitat di interesse comunitario e trasformazioni consentite nelle zone del Parco</p> <p>Sarebbe opportuno specificare nelle NTA come il Piano intende tutelare, valorizzare e salvaguardare gli Habitat di interesse Comunitario riportati all'interno della Tav. 11a - Carta dei Tipi di Habitat di Interesse Comunitario – Habitat areali e della Tav. 11b - Carta dei Tipi di Habitat di Interesse Comunitario – Habitat puntuali.</p> <p>Nello specifico, oltre all'inderogabile espletamento della Valutazione di Incidenza, sarebbe opportuno l'inserimento nelle NTA di specifiche prescrizioni, vincoli o divieti aprioristici sulla trasformabilità delle aree ricadenti in habitat di interesse comunitario, così come individuati nella cartografia di piano. Si osserva, ad esempio, che nelle Zone D dei centri urbani di Pescasseroli, Opi, Villetta Barrea, Civitella Alfedena e Barrea le due tavole in questione rilevano la presenza di Habitat di interesse Comunitario. Tali specifiche dovranno essere previste per ogni altra zona del Parco caratterizzata dalla presenza di habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, qualora le norme di piano prevedano per tali aree forme di trasformabilità.</p>	<p><i>L'intero territorio del Parco sarà soggetto ad un complesso apparato di tutela derivante dalla normativa di piano, da quella del Regolamento e dalle misure di conservazione della rete Natura 2000, recepite nelle predette normative. Si ritiene che tale apparato, con le procedure di controllo preventivo ivi previste (V.Inc.A. e Nulla Osta) sia sufficiente a garantire anche la tutela degli habitat in questione.</i></p> <p><i>L'osservazione è già soddisfatta.</i></p>	NON ACCOLTA
4	<p>Osservazioni al Regolamento ... omissis..</p>	<p><i>Si rimanda all'Autorità Procedente nell'ambito della procedura di approvazione ai sensi della L. 394/1991 e ss.mm.ii.</i></p>	Vedere punto 1.

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA REGIONE ABRUZZO

MIBACT – Soprintendenza L'Aquila – Teramo – prot. REG. ABR. n. 385057.22 del 04/10/2022.

Osservazione	Ente Parco	Proposta Autorità Competente
<p>1</p> <p>Si ritiene che gli impatti derivanti dall'attuazione di quanto previsto nel Piano e definiti nel Rapporto Ambientale sopracitato siano complessivamente compatibili con le esigenze di tutela monumentale, paesaggistica e archeologica. Tuttavia, in considerazione del fatto che il Piano Paesistico Regionale non è aggiornato, né è stato redatto il Piano Regionale Paesaggistico di cui all'art. 135 del D. Lgs. 42/04, suggerisce un approfondimento del quadro conoscitivo e, in particolare, dell'effettiva consistenza dei beni monumentali, paesaggistici e archeologici, tra cui, a titolo esemplificativo il Tratturo Pescasseroli-Candela, del quale manca una rappresentazione certa su base catastale, con identificazione di fogli e particelle. Inoltre, nel segnalare che tra i documenti strategici di indirizzo a scala comunitaria non è riportata la Convenzione Europea del Paesaggio, suggerisce di approfondire la funzione paesaggistica di foreste vetuste, alberi monumentali, "difese", aree agricole e pascoli dei quali nel RA viene approfondita la funzione naturalistica ma non è trattato il valore storico identitario. Ai fini di tali analisi, si caldeggia la redazione di schede, linee guida, progetti pilota, ecc..;</p>	<p><i>L'osservazione non tiene conto del fatto che il Piano del Parco non si occupa direttamente di tutela paesaggistica. Lo stesso non è tenuto a compendiare tutte le normative di tutela paesaggistica vigenti con riferimento al territorio dell'Area Protetta. Sulla redazione di schede, linee guida e progetti pilota, il Parco è disponibile ad assumere, in fase di attuazione del Piano, l'impegno a condividere linee guida e progetti pilota.</i></p>	<p>ACCOLTA PARZIALMENTE</p> <p>Premesso che i suggerimenti del MIBACT hanno contenuti che incidono maggiormente sulla scelta pianificatoria più che su quella ambientale, nei cinque punti evidenziati nella colonna di lato la Soprintendenza, nel constatare la sostanziale compatibilità tra il Piano e la tutela dei beni paesaggistici e archeologici, sembra suggerire l'approfondimento di specifiche tematiche in ragione di un Piano Paesistico non aggiornato e di un Piano Paesaggistico regionale non redatto. Per quanto sopra, nel ritenere che l'attività pianificatoria debba regolamentare principalmente le attività di esclusivo interesse del Parco, si rimanda all'Autorità Procedente l'accoglimento o meno dei suggerimenti forniti dalla Soprintendenza nella fase istruttoria sulle osservazioni al PIANO.</p>
<p>2</p> <p>Visti gli elaborati grafici del Piano del Parco, ed in particolare la Tavola 21 - Zonazione, con cui il territorio viene suddiviso in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riserve integrali (Zona A) - Riserve generali orientate (Zona B) - Aree di protezione (Zona C) - Aree di promozione economica e sociale (Zona D) <p>pur riscontrando che la succitata zonazione è coerente con la tutela dei beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii., si ritiene utile segnalare che le Tavole di Analisi, a causa del mancato aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano Paesistico Regionale, non analizzano in dettaglio le peculiarità dei complessi contesti paesaggistici che caratterizzano l'area ricadente nel Parco Nazionale. A titolo di esempio, nel segnalare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Tavola 15 – Unità di paesaggio, tende a semplificare eccessivamente la complessità degli apparati paesaggistici del territorio; - la Tavola 17 b1 - Rete sentieristica (Sentieri percorribili a piedi), non riporta tra i siti per lo sport in natura destinati all'arrampicata quelli di Bisegna, Villavallelonga, Anversa degli Abruzzi, Villalago e Scanno; - la Tavola 18 – Siti di interesse archeologico, beni culturali, e monumentali non riporta i centri storici, gli immobili vincolati, la viabilità storica, il tracciato del tratturo e numerosi altri elementi del patrimonio archeologico, culturale ed insediativo; <p>si auspica la redazione di tavole specifiche in cui siano rappresentate le tipologie del paesaggio</p>	<p><i>Sulla necessità di avere un quadro conoscitivo più preciso, si ribadisce che il Piano per il Parco non costituisce la sede in cui rappresentare compiutamente gli aspetti paesaggistici. Tuttavia, il Parco è disponibile a collaborare nella prospettiva della nuova pianificazione paesaggistica.</i></p> <p><i>Per quanto concerne, in particolare, i siti destinati all'arrampicata, non sono stati contemplati quelli esterni ai confini del Parco e quelli esclusi per ragioni di impatto su habitat e specie in direttiva.</i></p>	<p>Qualora, dall'accoglimento di una o più osservazioni del MIBACT dovessero derivare modifiche al Rapporto Ambientale, sarà compito delle stesse Autorità, Proponente e Procedenti, comunicarlo tempestivamente a tutte le Autorità Competenti per la VAS.</p>

	<p>agrario, siano individuati i detrattori e le criticità, e sia rappresentato lo scenario progettuale;</p>	
3	<p>Viste le Schede-Azione, si riscontra come queste rispondano con le esigenze di tutela dei beni monumentali e paesaggistici e si auspica l'attivazione di tavoli tecnici di confronto con questo Istituto per l'ulteriore definizione del Piano in merito alle seguenti tematiche:</p> <p><u>Azione 1</u> - Censimento, recupero ed eliminazione dei detrattori ambientali e paesaggistici;</p> <p><u>Azione 2</u> - Promozione per il recupero di manufatti agricoli con tecniche ecosostenibili secondo linee guida;</p> <p><u>Azione 3</u> - Promozione dell'ingegneria naturalistica per la difesa del suolo e la messa in sicurezza dei sentieri secondo linee guida;</p> <p><u>Azione 4</u> - Ammodernamento e valorizzazione delle strutture di fruizione gestite dall'Ente Parco (Centri visita, ecc);</p> <p><u>Azione 6</u> - Progettare e promuovere itinerari per persone disabili e anziane;</p> <p><u>Azione 7</u> - Supporto alle politiche di mobilità sostenibile;</p> <p><u>Azione 8</u> - Manutenzione e valorizzazione della rete sentieristica;</p> <p><u>Azione 12</u> -Tutela e valorizzazione dei siti di interesse storico-archeologico e del patrimonio demotnoantropologico.</p> <p>Inoltre, si auspica la redazione di progetti pilota volti al recupero ed all'eliminazione dei detrattori ambientali e paesaggistici specifici quali quelli presenti nel Bacino sciistico di Pescasseroli.</p>	<p><i>Si condivide l'opportunità dell'attivazione di tavoli tecnici di confronto sulle tematiche elencate, in sede di attuazione del Piano e con il coinvolgimento di tutte le soprintendenze competenti, anche ai fini della vestizione dei vincoli. Quanto al tema specifico del recupero/rimozione dei detrattori ambientali, una delle azioni previste dal Piano riguarda il censimento dei detrattori, a valle del quale si potrà condividere un programma di rimozione e la redazione di uno o più progetti-pilota.</i></p>
4	<p>Visti i contenuti delle Norme Tecniche di Attuazione, si riscontra come questi rispondano con le esigenze di tutela dei beni monumentali e paesaggistici. Tuttavia, considerato che buona parte degli immobili destinati a Centri visita, Musei e Rifugi sono tutelati dalla Parte II del D. Lgs. 42/04, si auspicano confronti tecnici in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - censimento dei detrattori e programma di rimozione e recupero (art. 33 NTA); - interventi di rimozione recupero (art. 34 NTA); - tutela dei connotati architettonici identitari (art. 35 NTA); - trasformazioni ed utilizzazioni del territorio agrario e rurale (art. 36 NTA); - ricoveri e recinzioni (art. 37 NTA); - impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 39 NTA); 	<p><i>Si rimanda all'Autorità Procedente</i></p>
5	<p>Visti i contenuti del Regolamento del Parco, si riscontra come questi rispondano con le esigenze di tutela dei beni monumentali e paesaggistici e si auspicano confronti tecnici in merito alla redazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - linee guida in materia di tipologie costruttive storicizzate; - allegato C; 	<p><i>Si rimanda all'Autorità Procedente</i></p>

- progetti tipo per strutture di supporto alle attività zootecniche.		
--	--	--

ARTA Abruzzo – prot. REG. ABR. n. 385062.22 del 04/10/2022		
Osservazione	Ente Parco	Proposta Autorità Competente
<p><u>Considerazioni</u></p> <p>Come si evince dal capitolo 6, molte osservazioni provenienti dalla precedente fase di consultazione sono state accolte, ad esempio sono state effettuate le verifiche di coerenza interna ed esterna, come richiesto nel precedente parere ARTA.</p> <p>Tuttavia, l'osservazione relativa alla valutazione di alternative differenti dalle sole alternative zero e quella di Piano, sollevata da più SCA, non è stata accolta. Tale scelta appare riduttiva degli scenari prevedibili che possono individuare alternative anche tra le misure da attuare per il raggiungimento di ogni singolo obiettivo fissato.</p> <p>Sempre in relazione alle osservazioni degli SCA, e anche in altri punti del Rapporto, si afferma che il nuovo Piano Parco non favorirà il turismo non prevedendo la realizzazione di nuove strutture a fini turistici, né tantomeno punta ad incentivarne i flussi. Tuttavia è inevitabile che la promozione del Parco e del suo territorio, l'aumento dell'offerta culturale, con la valorizzazione turistica dei geositi di nuova definizione (azione 59), la rimozione di detrattori ambientali e il recupero di manufatti collabenti o fatiscenti che potrebbero svolgere funzioni di appoggio alle attività fruibili del turismo (azione 1), l'aumento dell'offerta di biciclette e la realizzazione di piste ciclabili e/o finalizzati alla fruizione dei sentieri con le mountain-bike (azione 7), la promozione e valorizzazione dei siti UNESCO (azione 11), così come altri interventi diretti sul territorio oppure di promozione mediatica, avranno il risultato di favorire il turismo e il suo aumento</p> <p>Questo aspetto, a prescindere dalle affermazioni nel RA in antitesi con tale evidenza, non si ritiene però in contrasto con il mandato e con gli obiettivi che ha l'Ente Parco. Sarà necessario solo porre attenzione, nelle fasi di monitoraggio, agli effetti che tale incremento determinerà sulle componenti ambientali, oltre che economiche e, auspicabilmente, anche demografiche. In particolare, con riferimento al monitoraggio VAS del Piano, viene proposta una frequenza annuale di rilevazione che mal si coordina con i tempi e le frequenze di monitoraggio dai quali dovranno essere desunte alcune informazioni necessarie al popolamento di taluni indicatori selezionati. Ad esempio, lo stato chimico e quello ecologico dei corpi idrici superficiali in sorveglianza, così come lo stato chimico e quantitativo dei corpi idrici sotterranei, sono valutati attraverso un monitoraggio sessennale degli stessi, come</p>	<p><i>Rappresentando l'attuale formulazione un aggiornamento di quanto approvato nel 2010, il confronto con tale formulazione permette di apprezzare il progressivo miglioramento dei regimi di tutela, dei regolamenti e delle azioni pianificati per raggiungere gli obiettivi di piano nell'arco di più di un decennio in cui, come indicato anche nell'osservazione, si sono succeduti nuovi strumenti gestionali (es. 2016 approvazione del Piano di Gestione della ZPS IT7120132 "Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise" e della ZSC IT7110205 "Parco Nazionale d'Abruzzo" con Delibera di Consiglio Direttivo n.16/2016). Anche nel rapporto di scoping (per.4.8) nel definire le modalità di confronto delle alternative era stato scritto che l'analisi avrebbe confrontato "lo stato attuale (definito anche ante-Aggiornamento) con le previsioni di Piano (definito anche post-Aggiornamento) ed è effettuata attraverso l'applicazione su tutto il territorio degli indicatori di sostenibilità ambientale che saranno proposti nel RA" lasciando perciò chiaramente intendere che si sarebbero messi a confronto il Piano 2010 (ante-Aggiornamento) con il Piano oggi sottoposto a VAS (post-Aggiornamento).</i></p> <p><i>Lo strumento pianificatorio deliberato nel 2010 era di fatto autovincolante per l'Ente in considerazione del fatto che qualsiasi provvedimento di nulla-osta emesso non poteva andare</i></p>	<p>ACCOLTA</p> <p>Si ritiene utile adeguare la frequenza di monitoraggio VAS degli indicatori proposti ed in particolare della verifica dello stato chimico - ecologico dei corpi idrici superficiali con le previsioni regolamentari.</p> <p>In merito alla valutazione delle alternative e alla verifica di rispondenza delle azioni del Piano vigente agli attuali obiettivi del Piano 2022 (al fine di valutarne l'efficacia sulla base dei risultati raggiunti) considerato che lo scenario di confronto, cioè "lo scenario zero", è quello in assenza di piano o meglio quello relativo alla condizione ante 2010 e non il Piano del 2010, (che invece rappresenta una prima proposta di piano la cui conclusione è prevista in questa fase procedurale) si ritiene necessario adeguare il § 5.1 "Gli Scenari di Piano" del Rapporto Ambientale specificando che lo scenario zero a cui si fa riferimento è la condizione ante 2010.</p>

<p>previsto dal DM 260/2010. La frequenza è triennale, invece, per la classificazione dei corpi idrici superficiali operativi. Pertanto, valutazioni intermedie di tali stati di qualità possono non essere disponibili. Ad esempio, per il territorio abruzzese, l'Agenda Regionale per la Tutela dell'Ambiente (a partire dall'anno 2021) non definisce tali classificazioni annuali. Ne consegue che i report di monitoraggio annuali potranno presentare difficoltà di popolamento per quegli indicatori che, come quelli sopra indicati, derivano da monitoraggi più lunghi.</p> <p>Si ritiene pertanto auspicabile adottare una frequenza di monitoraggio in linea con gli studi che si dovranno utilizzare per il popolamento degli indicatori proposti.</p> <p>Il nuovo Piano del Parco si pone in continuità con quello vigente, il Piano denominato 2010, come emerge dalla conferma della zonazione del territorio e da più punti del Rapporto Ambientale. Tuttavia, mancano informazioni utili alla valutazione delle scelte strategiche effettuate in precedenza e quindi non è possibile conoscere l'eventuale necessità di apportare modifiche alle scelte precedenti o addirittura il bisogno di retroazioni.</p> <p><u>Conclusioni.</u></p> <p>Il rapporto ambientale è stato elaborato per rispondere alle richieste formulate durante lo scoping nonché per essere conforme alle previsioni dell'allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Tuttavia, alcuni aspetti emersi nella precedente fase di consultazione non trovano riscontro nel documento o le posizioni contenute non sono pienamente soddisfacenti.</p> <p>Questo avviene, ad esempio, per la valutazione delle alternative o la verifica della rispondenza agli obiettivi attuali (Piano 2022) delle azioni del Piano Parco vigente o dei Piani di Gestione, azioni che vengono riproposte, oltre alla valutazione dei risultati che fino ad ora hanno permesso di raggiungere, al fine di giudicarne l'adeguatezza rispetto agli scopi previsti nel nuovo Piano Parco.</p>	<p><i>in contrasto con le previsioni pianificatorie di quello strumento. Pertanto il piano deliberato nel 2010 costituisce lo scenario zero considerato nel RA.</i></p> <p><i>Non avendo disponibilità dei dati relativi ai flussi turistici (non raccolti dai Comuni né dalle regioni) sarà molto difficile fare una valutazione degli eventuali incrementi e quindi dei relativi impatti.</i></p> <p><i>Si adotterà una frequenza di monitoraggio in linea con le previsioni normative e con le attività degli organismi preposti ai monitoraggi stessi nelle tre regioni.</i></p> <p><i>Osservazione non chiara. Nel piano deliberato nel 2010 pur essendoci già la pianificazione legata alla zonizzazione del territorio e pur essendo tale piano deliberato autovincolante ovvero di riferimento per mettere in coerenza i nulli-osta prodotti con la zonazione proposta non risultava formulata tutta la parte relativa all'individuazione delle azioni di piano vere e proprie. Ciò quindi non ha consentito raffronti più puntuali e valutazioni altrettanto puntuali delle scelte strategiche di piano.</i></p>	
--	---	--

Nel confermare le osservazioni già rappresentate dalla Regione Abruzzo nel Verbale del 19.10.2022 si chiede all'Ente Parco la possibilità di argomentare in modo più approfondito le evoluzioni del Piano derivanti dalla Valutazione delle alternative di cui al §5.2 che hanno condotto alla redazione della tabella del successivo § 5.3 del Rapporto Ambientale.

Nel corso dell'incontro sono state ascoltate le Regioni Lazio e Molise che hanno provveduto ad inviare le attività istruttorie di competenza come di seguito riportato.

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA REGIONE LAZIO

In riferimento alla procedura in oggetto si riporta nelle tabelle di seguito quanto emerso dall'analisi effettuata da parte della Autorità Competente Regione Lazio sui contenuti del Rapporto Ambientale in riferimento al recepimento dei contributi emersi in fase di Scoping da parte dei Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA), nonché sulla verifica delle osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e del Piano.

Riscontro contributi forniti in fase di SCOPING:

Al Cap. 6 del Rapporto Ambientale viene riportato il recepimento dei contributi pervenuti in fase di Scoping, tra cui quelli relativi alla Regione Lazio.

Nella seguente tabella viene riepilogato il riscontro dell'Ente Parco, così come presente nel RA, e le relative considerazioni dell'Autorità Competente, a seguito della verifica di recepimento condotta:

1. Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente (prot. 702467 del 07/09/2021)				
n.	Contributo	Ente Parco	Verifica Competente	Autorità
1.1	Nel Cap. 2.1, mancano i riferimenti normativi relativi all'istituzione dell'area contigua, strumento di pianificazione importantissimo anche se legato in modo solo indiretto al piano. È necessario citare la DGR istitutiva n. 209/2021 per la Regione Lazio, ma anche le finalità dell'area contigua <i>sensu</i> 394/1991, nonché le finalità che le tre regioni hanno previsto con i loro atti	<i>Sono stati inseriti nel testo della Relazione di Piano del Parco, così come nel presente documento (rif. par. 2.1)</i>	RECEPITO	
1.2	Nel Cap. 2.3, non viene fornita evidenza delle ZSC localizzate nell'area contigua in tutte e tre le Regioni: è vero che il Piano del Parco non pianifica l'area contigua, ma dal punto di vista della coerenza interna della Rete Natura 2000 è fondamentale considerare le ricadute indirette del Piano sulle ZSC ubicate nel perimetro del Parco e nelle aree limitrofe, tenendo nella dovuta considerazione gli obiettivi e le relative Misure specifiche di conservazione nella stesura delle Norme Tecniche di Attuazione e del Regolamento. Sempre nello stesso capitolo, non sono menzionate le aree di collegamento ecologico-funzionale di Natura 2000 previste dall'articolo 3, comma 3 della Direttiva Habitat e riprese dall'articolo 3, comma 3 del DPR 357/1997. Tali aree dovrebbero essere considerate dalla pianificazione. Il recupero della connettività ecologica è una linea strategica dell'obiettivo 2: a maggior ragione questa linea va rafforzata con le previsioni prescrittive del piano	<i>Si rimanda alla Relazione di Piano del Parco e, in particolare:</i> <i>- par. 4.2.4 "La rete ecologica"</i> <i>- par. 6.3 "La gestione faunistica"</i> <i>- Norme Tecniche di Attuazione</i> <i>- Regolamento del Parco</i>	RECEPITO	
1.3	Cap. 2.3 - Si osserva inoltre, in via generale, che le ZSC e le ZPS sono equiparate alle IBA, al vincolo UNESCO e al vincolo Ramsar. Questi "oggetti" hanno valore diverso e non dovrebbero essere presentati e trattati allo stesso modo: le ZPS e le ZSC sono incardinate	<i>Non sono equiparate e non vi sono commenti che potrebbero far pensare ad una equiparazione.</i>	RECEPITO Nel RA non risulta vi sia un'equiparazione tra tali zone a diverso valore vincolistico e normativo	

	<p>in un assetto normativo (le DIR 92/43/CEE, DIR 2009/147/CE, la L.157/1991, il DPR 357/1997, le DGR) che prevedono obblighi e divieti, cioè hanno valore prescrittivo; le IBA non hanno alcun valore prescrittivo, il sito Ramsar non ha valore normativo, ma si regge su una convenzione internazionale, così come i siti UNESCO</p>		
1.4	<p>Cap. 2.3 - Si ritiene inoltre opportuno inserire un Quadro di riferimento normativo contenente un elenco con le leggi di tutela della biodiversità, a partire da quelle nazionali fino ad arrivare a quelle regionali (incluse le DGR su Natura 2000); questo elenco va posto sotto il cappello della EU's biodiversity strategy 2030 per due motivi: 1) la strategia prevede azioni che potrebbero benissimo essere incorporate nel piano; 2) una buona parte dei finanziamenti futuri deriverà proprio dalla strategia. L'altro riferimento comunitario che si deve citare è la EU strategy on adaptation to climate change di febbraio 2021, che dà indicazioni su come affrontare gli effetti del cambiamento climatico per la conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici- In detto Quadro, si ritiene opportuno inserire anche la L.R. 20/1999 "Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia, in base alla quale si chiede di considerare le aree carsiche tra i fattori di attenzione, e il Patrimonio geologico che, ai sensi della DGR 859/2009 individua sul territorio regionale i Geositi meritevoli di interesse</p>	<p><i>Provvedimenti legislativi e documenti strategici sono stati analizzati nel Cap. 3. Per ciascuno di essi è stata effettuata un'analisi di coerenza esterna del Piano.</i></p>	RECEPITO
1.5	<p>Nel Cap. 3.1, relativamente agli Obiettivi generali e Strategie di Piano, si osserva che in riferimento agli obiettivi cod. OB04 emerge qualche elemento di non chiarezza tra attività di ricerca e di monitoraggio; a titolo esemplificativo emerge che il suo campo d'azione è limitato alle specie e agli habitat delle due Direttive, mentre il PNALM è caratterizzato dalla presenza di moltissime altre specie - soprattutto vegetali - meritevoli di conservazione; il piano dovrebbe quindi estendere il principio del monitoraggio dello stato di conservazione a tutte le specie che rispondono a un certo criterio (per esempio rarità, unicità biogeografica ecc.), anche se non sono contenute negli allegati delle direttive Habitat e Uccelli. In quest'ottica il monitoraggio sensu Direttiva e DPR 357/97 è uno strumento per verificare l'efficacia delle misure di conservazione e che porta al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva stessa, che parla di ricerca scientifica all'articolo 18 e la pone al servizio del perseguimento degli obiettivi della stessa, separandola di fatto ed esplicitamente dalla sorveglianza dello</p>	<p><i>Le azioni di Piano dedicate alle attività di ricerca e monitoraggio sono molteplici e non limitate alle specie e agli habitat delle due Direttive Habitat e Uccelli. Si veda l'All. 9 alla Relazione del Piano del Parco ("Schede Azione") e il par. 2.2 del presente RA</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Si ritiene opportuno che il RA evidenzi i contenuti delle schede di azione in termini di monitoraggio delle specie non tutelate dalla Rete N2000.</p>

	stato di conservazione dell'articolo 11 (monitoraggio)		
1.6	<p>Nel Cap. 3.2, è necessario far riferimento non solo al piano di gestione delle ZSC e della ZPS ma anche - anzi, prioritariamente - alle misure di conservazione di tali siti Natura 2000, fornendo riscontro delle DGR di approvazione e dei DM di designazione delle ZSC, che devono essere recepite dal Piano del Parco, in particolare la DGR n. 158/2016 relativa alle Misure di Conservazione per le ZSC della Provincia di Frosinone e la DGR n. 612/2011 relativa alle ZPS.</p> <p>Nella tabella relativa agli interventi, si suggerisce di riprendere le misure di conservazione delle ZSC contenute nelle DGR e riportarle in una colonna accanto all'ultima, al fine di rendere verificabile la coerenza con gli interventi previsti dal piano</p>	<p><i>Si rimanda all'Art. 10 del Regolamento del Parco e all'Allegato 1 per l'analisi di coerenza esterna delle azioni di Piano con le misure di conservazione delle DGR</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Si ritiene opportuno che il RA evidenzi i contenuti del Regolamento ritenuti pertinenti per giustificare la coerenza con le Misure di conservazione dei siti Natura 2000</p>
1.7	<p>Nel Cap. 3.3, si ritiene opportuno esplicitare, sia pur brevemente, per quale motivo si conferma la proposta di zonazione del 2010: ad esempio se sia stato verificato che la zonazione proposta nel 2010, applicata da allora fino a oggi, abbia determinato effetti positivi sui valori naturalistici da conservare, oppure, se abbia consentito la riduzione di conflitti tra gli interessi di conservazione e quelli economici o di fruizione</p>	<p><i>Il Piano del Parco è stato presentato e discusso in Comunità del Parco nell'ambito delle fasi previste di consultazione degli stakeholders quindi la zonazione proposta è frutto anche del confronto con tutti i soggetti interessati. Alla luce di tutti gli approfondimenti tecnico scientifici fatti dal 2010 ad oggi non si ha motivo di ritenere tale proposta superata o non attuale.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Si ritiene opportuno che il RA riferisca non solo il percorso preparatorio di confronto con gli stakeholders, ma illustri anche le motivazioni che hanno portato al sostegno delle scelte di Piano in termini di zonazione</p>
1.8	<p>Nel Cap. 5, tra i fattori di pressione si suggerisce di inserire i Cambiamenti Climatici</p>	<p><i>Non sono disponibili studi recenti sugli effetti dei cambiamenti climatici nel territorio del parco, fatta eccezione per uno studio sull'Inventario d'Uso delle Terre nel territorio delle Parco, realizzato secondo l'approccio metodologico dell'Inventario d'Usodelle Terre d'Italia (IUTI).</i></p> <p><i>La finalità di IUTI è la classificazione dell'intero territorio italiano nelle sei categorie di uso delle terre previste dal sistema di contabilità dei gas ad effetto serra, secondo UNFCCC. Il rilevamento è integrato con l'Inventario Forestale Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC), avendone adottato il medesimo disegno campionario.</i></p> <p><i>Dallo studio emergono interessanti valutazioni sulle dinamiche vegetazionali nel periodo 1990 – 2017 (si rimanda al par. 4.2).</i></p> <p><i>L'Ente Parco prevede un'azione di elaborazione di una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici (si rimanda all'Allegato 9 del Piano del Parco).</i></p>	<p>RECEPITO</p> <p>Si prende atto delle indicazioni dell'Autorità Procedente e che l'Az. 60 è mirata all'individuazione di una strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici. La Strategia europea per i cambiamenti climatici viene richiamata nel RA tra i documenti strategici di indirizzo.</p>
1.9	<p>Nel Cap. 5 tra le componenti ambientali per cui valutare l'interferenza del Piano, si suggerisce di considerare l'attività agricola, intesa come attività economica e come agroecosistema, ovvero quel</p>	<p><i>Nel RA l'analisi dell'attività agricola è stata analizzata sulla base dei dati disponibili nel par. 4.6, ma si rimanda alla Relazione di Piano per maggior dettaglio, nonché a NTA e al</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>È opportuno che il RA non si limiti a rimandare ai documenti di Piano dove si affronta l'analisi</p>

	sistema ambientale e paesaggistico generato dall'attività antropica secolare che ha determinato e ancora in parte determina, habitat funzionali alla conservazione di diverse specie di interesse. D'altronde, la componente agricola risulta centrale negli obiettivi di Piano e nelle sue declinazioni attuative al punto tale che è prioritario considerare gli effetti sull'ambiente naturale determinati dalle azioni in tale ambito	<i>Regolamento del Parco per gli articoli attinenti e alle Azioni di Piano (rif. Allegato 9 del Piano del parco) per le azioni pertinenti.</i>	dell'attività agricola, ma rappresenti al suo interno la disamina dei contenuti di Piano ritenuti utili, benché presenti in altri documenti del Piano stesso.
1.10	Cap. 5 - Si suggerisce di considerare tra gli strumenti di gestione del settore agricolo anche la DGR di approvazione del Disciplinare del Marchio di Certificazione Natura In Campo della Regione Lazio n.1033 del 22/12/2020	<i>Si sottolinea come l'Ente Parco abbia già approvato un proprio Regolamento per l'utilizzo del Marchio del Parco approvato con delibera di Consiglio, strumento pertanto da considerarsi vincolante.</i>	RECEPITO Si prende atto che esiste già un marchio del Parco ed il relativo regolamento di utilizzo
1.11	Nel Cap. 7 Poiché si mettono insieme atti che hanno forza di legge e che generano una vincolistica nella forma di obblighi e divieti (per esempio le misure di conservazione, i PTPR, i piani stralcio per l'assetto idrogeologico ecc.) e Piani che hanno un carattere di indirizzo (il PATOM, il piano Appennino Parco d'Europa, il Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo e altri), è necessario separare nettamente i due tipi di piano tra ciò che impone obblighi e divieti e ciò che delinea indirizzi programmatici	<i>Nel cap. 3 si è tenuto conto di tale suggerimento, presentando separatamente gli atti che hanno forza di legge e che generano una vincolistica nella forma di obblighi e divieti e Piani / documenti strategici che hanno un carattere di indirizzo, come spiegato nel par. 3.1 e come risulta evidente dalla struttura stessa del capitolo</i>	RECEPITO
1.12	Cap. 7 – È opportuno inserire la Deliberazione 30 marzo 2021, n. 170 Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile". A livello nazionale dovrà essere considerato il Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari che deve necessariamente essere recepito dal piano del parco e integrato in esso, in particolare l'articolo 15 del decreto legislativo 150/2012, l'azione A.5.8 del Piano Nazionale e il Decreto Interministeriale 10 marzo 2015 "Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette	<i>Si veda risposta all'Osservazione 1.4</i>	RECEPITO
1.13	Nel Cap. 8.5.2 La biodiversità dovrà anche essere descritta con indicatori di processo, al fine di mostrare i cambiamenti di alcune variabili biotiche nel tempo, consentendo quindi di correggere e orientare le scelte di pianificazione o gli interventi generali in essa identificati (per esempio, scegliendo specie target come l'orso o il camoscio, si potrà usare la variazione del numero di nuclei familiari per anno negli ultimi dieci anni).	<i>Gli indicatori di processo sono legati agli interventi cartografati nella Tav 22 del Piano del Parco. Si tratta di indicatori legati alla componente biodiversità (rif. par. 5.2).</i>	RECEPITO Il contributo fa riferimento al monitoraggio (indicatori di processo, probabilmente si intende indicatori di contesto) al fine di individuare indicatori per la biodiversità. Si prende atto che nel RA sono stati individuati indicatori mirati per la biodiversità
1.14	Nel Cap. 8.5.3 Un indicatore di stato importante è il numero di specie animali e	<i>Si rimanda al par. 4.4 del presente documento e alla Relazione di Piano del</i>	PARZIALMENTE RECEPITO

	vegetali presenti nel PNALM che sono classificate come VU, EN, CR a livello nazionale; le Liste Rosse non hanno valore normativo ma la classificazione che fanno è uno strumento quantitativo rigoroso che fotografa nell'anno X lo stato di una specie (o di una popolazione) a una certa scala geografica; pertanto, è indicato per valutare il valore conservazionistico di un'area e per valutare le scelte di piano. Altrettanto utile è la localizzazione delle celle delle Important Plant Areas o in alternativa la localizzazione delle popolazioni di specie vegetali VU, EN, CR. Infine la classificazione dello stato di conservazione delle specie e habitat sensu DIR92/43/CEE si ritiene rappresenti un importante indicatore di stato, considerando anche che la misurazione di tale indicatore deriva dalle attività di Reporting ex art. 17 della suddetta Direttiva e che rappresenta una valutazione a scala di regione biogeografica utile ad evidenziare anche la strategicità, l'importanza e la funzione del territorio del Parco nel mantenimento e/o ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di tali habitat e specie	<i>Parco per maggiori dettagli (par. 4.2.1 e 4.2.2, Allegato 7)</i>	Preso atto che si rimanda alla Relazione di Piano per determinati aspetti, è opportuno che il RA fornisca una disamina completa sull'argomento oltre che rimandare ad altri elaborati. Non è chiaro dal RA se siano contemplate Liste Rosse e IPAs, per cui andrebbe meglio specificato tale aspetto.
1.15	Nel Cap. 8.7.2, relativamente alle fonti di dati potrebbe essere utile inserire quelli relativi a: certificazioni Biologico, finanziamenti PSR, aiuti per misure di prevenzione danni da fauna o rimborsi per danni, incidenti con selvatici	<i>Dati disponibili inseriti nella relazione di Piano del Parco e, in parte, nel presente RA (rif. par. 4.6 e 4.10)</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Si prende atto del recepimento, tuttavia è opportuno che il RA richiami esplicitamente al suo interno gli elementi ritenuti utili e presenti in altri elaborati.
1.16	Nel Cap. 8.11.3 si fa riferimento, come fattore di rischio, al traffico veicolare del Comune di Pescasseroli e si ritiene che ciò sia in particolare vero se rapportato alle minacce per la specie Orso; tuttavia, non si comprende perché limitarne la valutazione al solo Comune di Pescasseroli	<i>I dati sul rischio da traffico veicolare (localizzazione e numero degli investimenti per tipologia di specie) estesi a tutte il territorio del Parco sono stati inseriti nella relazione di Piano del Parco nel presente RA (rif. par. 4.10)</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Nel RA viene fornito un quadro riepilogativo delle infrastrutture lineari principali e viene riportato uno stralcio cartografico del numero di investimenti della fauna selvatica riferito al periodo 2016-2020 su tutto il territorio del Parco e dell'Area contigua. Al par. 4.10 non viene fornita un'analisi mirata su tale criticità e sulle ricadute delle azioni di Piano, con particolare riferimento alle infrastrutture lineari nel territorio laziale.
1.17	Nel Cap. 9, relativamente ai CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE, è necessario inserire uno specifico paragrafo in cui si dia evidenza dell'integrazione nella procedura VAS della Valutazione di Incidenza così come indicato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'Art. 10 "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti", comma 3, dispone che la VAS comprenda le procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97	<i>Si fa riferimento al Protocollo d'Intesa firmato dai delegati individuati da ciascuna Regione (rif. par. 1.2). Sono stati inoltre evidenziati i risultati dello studio di valutazione d'incidenza nel par. 5.2, accogliendo di fatto l'osservazione</i>	RECEPITO

2. Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone e Latina
(prot. 694776 del 02/09/2021)

n.	Contributo	Ente Parco	Verifica Autorità Competente
2.1	È necessario aggiornare il riferimento legislativo di approvazione del PTPR	<i>È stato fatto, sia nella Relazione di Piano del Parco che nel presente RA</i> <i>(rif. par. 3.2.3 e 4.5)</i>	RECEPITO
2.2	Non sono pervenute tutte le tavole del Piano 2010 citate alle pagg 22-23	<i>Le tavole di cui alle pagg 22-23 sono relative al Piano 2010. Le tavole allegare al Documento Preliminare di Piano erano le tavole già verificate ed eventualmente aggiornate. Si fa ora riferimento alle tavole di cui all'All. 1 alla Relazione di Piano del Parco.</i>	RECEPITO Si prende atto della precisazione fornita dall'Autorità Procedente.
2.3	a) sovrapposizione delle tavole di piano alle tavole A, B, C, D del PTPR recentemente approvato con DCR 5 del 21.04.2021 e verifica dei contenuti del piano con quanto previsto dalle NTA del PTPR.	<i>Si rimanda al par. 5.2</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Si rileva che il par. 5.2 del RA analizza le alternative di Piano ma non risponde a quanto richiesto. Si prende atto tuttavia che al par. 4.5 del RA si fornisce un quadro sul PTPR Lazio e sulla sovrapposizione con il Piano del PNALM e con la relativa Tav. A. Si prende atto altresì che nella Relazione di Piano, al par. 3.3, viene riportata una disamina sul PTPR estesa anche alla sovrapposizione con le Tavv. B e C dello stesso. È pertanto necessario che il RA comprenda l'analisi completa sul PTPR Lazio, secondo quanto richiesto.
2.4	b) individuazione sulle tavole di piano di aree e immobili di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e aree gravate da uso civico ricadenti sia nel Parco nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise che nella ZPE del PNALM	<i>Per espressa previsione dell'art. 142, lett. f), D.Lgs. 42/2004, tutto il territorio del Parco e della sua Zona di Protezione Esterna/Area Contigua è paesaggisticamente vincolato. Di conseguenza, se la finalità di tale ricognizione è quella di individuare le aree, all'interno del Parco, sottoposte a vincolo paesaggistico, l'attività in questione risulta in massima parte non necessaria.</i> <i>Per le aree gravate da uso civico è stata effettuata una ricognizione presso i comuni del Parco per verificare se sono state o meno completate le verifiche demaniali acquisendone le relative cartografie.</i> <i>L'esito è stato negativo.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Si prende atto che non è stata prodotta cartografia per gli altri tipi di vincoli paesaggistici, oltre a quello delle aree protette ex art. 142 co. 1 lett. f) d.lgs. 42/2004, che hanno norme di tutela differenziate nel PTPR. L'attività ricognitiva è necessaria alla verifica di coerenza con i diversi obiettivi di tutela e valorizzazione presenti nel PTPR e le relative norme. Si ritiene che nel RA e nella documentazione di Piano debba essere garantita per la parte laziale la coerenza del Piano con quanto previsto dal PTPR Lazio vigente e dalle relative NTA.
2.5	c) si ritiene debba essere approfondita l'illustrazione degli interventi del piano con particolare riferimento al patrimonio storico, architettonico e archeologico elencati a pag. 24-30 (a titolo	<i>Oltre a 3 specifiche azioni inserite nel Piano del Parco (rif. Az. 02, 08, 12), non sono stati previsti altri interventi tra quelli segnalati per le seguenti ragioni:</i>	RECEPITO Si prende atto dei chiarimenti forniti dall'Autorità Procedente

	<p>esemplificativo e non esaustivo) OBO1_STR 01.04_IA13 Manutenzione e ripristino dei muretti a secco; OBO1_STR 01.04_IN08 Manutenzione dei campi chiusi, filari, elementi puntuali caratterizzanti il paesaggio; OBO1_STR 01.04_IN° Mantenimento vecchi stazzi, forme ruderali caratteristiche; OBO1_STR 01.04_MR01 Recuperare le testimonianze dell'insediamento storico; OBO1 STR 01.04 IN11 Incentivare il recupero di manufatti agricoli secondo tecniche tradizionali; OBO1 STR.01.04 RE10 Linee guida delle tipologie architettoniche storicizzate; OBO1 STR.01.04 Rell Valorizzazione dei beni archeologici; OBO1_STR.01.04_MR02 Censimento delle emergenze storiche architettoniche; OBO6_STR.06.013A28 Manutenzione rete sentieristica e divulgazione sistema gestionale dei numeri chiusi.</p>	<p>- la manutenzione e ripristino dei muretti a secco non è stata prevista in quanto sono in corso interventi finanziati dal MiTE;</p> <p>- gli stazzi non sono proprietà dell'Ente e sono in gran parte crollati;</p> <p>- si tratta per lo più di interventi finanziabili attraverso le misure del PSR, a cui l'Ente Parco farà riferimento per l'ottenimento delle necessarie risorse finanziarie.</p>	
2.6	<p>d) illustrazione delle previsioni di piano per le zone A, B, C e D e per le sottozone D1, D2 e D3 e aree di particolare rilevanza ambientale</p>	<p><i>Si rimanda alle Norme tecniche di Attuazione del Piano del Parco e al Par. 2.2.3</i></p>	RECEPITO
2.7	<p>e) integrazione e approfondimento della valutazione dei probabili effetti sui fattori ambientali interessati dall'attuazione dei progetti e delle misure previste dal Piano, nelle aree del Parco individuate e nell'ambito di interferenza degli stessi, caratterizzando come previsto dall'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 lett. f) "(..) tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"</p>	<p><i>Si rimanda al Cap. 5</i></p>	RECEPITO
2.8	<p>f) indicazione delle "ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso" come previsto dall'art. 14 co. 4 del D.Lgs. 152/2006</p>	<p><i>Le alternative di Piano corrispondono allo Scenario Zero di mancata adozione del Piano e all'alternativa derivante dalla sua attuazione.</i></p> <p><i>Non si è ravvisata la necessità di procedere all'identificazione di alternative di progetto in aree specifiche</i></p>	RECEPITO
2.9	<p>g) per quanto di competenza archeologica, considerate le preesistenze antropiche del Parco e il patrimonio archeologico che si è potuto constatare particolarmente ricco, considerato l'obiettivo di una valorizzazione dei siti archeologici presenti all'interno dei confini del Parco (cfr. Relazione Piano OBO1, STR.01.04, RE11) la Scrivente propone di produrre una Carta archeologica, corredata da un inquadramento storico-archeologico territoriale e da un censimento descrittivo e topografico su CTR dei beni archeologici compresi, per lo meno, nei confini del Parco (tenendo anche conto di quelli immediatamente circoscrivibili nei territori comunali in oggetto), da affidare con incarico professionale ad Archeologo professionista, il cui curriculum dovrà essere preventivamente sottoposto all'approvazione di questo Ufficio, anche</p>	<p><i>La tavola di localizzazione dei siti di interesse storico-archeologico è la Tavola 18 "Siti Archeologici e Beni Culturali e Monumentali", suddivisa in 3 riquadri in scala 1:25.000. Le Soprintendenze sono state invitate a segnalare le modifiche e/o integrazioni necessarie, qualora ne ravvisassero l'assenza di beni sottoposti a tutela. L'Ente Parco ha ricevuto documentazione dalle suddette Soprintendenze. Si è pertanto proceduto ad aggiornare la Tavola.</i></p> <p><i>È inoltre prevista una specifica azione di Piano per approfondimenti funzionali alla valutazione del rischio archeologico (Rif. Allegato 9 del Piano del Parco – Scheda Azione 12)</i></p>	RECEPITO

<p>per le vie brevi (mail: gianluca.melandri@beniculturali.it). Tale Carta archeologica non deve essere recepita come mero approfondimento tecnico-scientifico ma come presupposto ineludibile per l'adozione di uno strumento normativo e/o di consultazione annesso al Piano stesso che abbia come obiettivo una più efficace pianificazione e attività di tutela, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 42/2004 s.m.i., attraverso uno strumento normativo e di consultazione, con una serie di prescrizioni graduate a seconda delle differenti valutazioni di "incidenza archeologica" ad integrazione di quelle di altri piani urbanistici e paesaggistici gravanti sul territorio del Parco. In seconda istanza, la Carta archeologica può considerarsi strumento preliminare per le attività di valorizzazione succitate, in cooperazione con questo Ministero, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i</p>		
--	--	--

3. ARPA Lazio (prot. 691251 del 31/08/2021)			
n.	Contributo	Ente Parco	Verifica Autorità Competente
3.1	Si mette in evidenza che lo sviluppo di attività come la promozione del turismo sostenibile e di attività e strutture a esso connesse dovranno essere oggetto di approfondimenti nel R.A. per poterne valutare al meglio gli impatti ambientali	Il Piano non prevede la realizzazione di nuove strutture a fini turistici, né tantomeno punta ad incentivare i flussi. Per un'analisi dell'impatto delle previsioni del Piano sul piano economico e sugli effettuali effetti di tali previsioni sulle altre componenti si rimanda al par. 5.2	PARZIALMENTE RECEPITO È opportuno che il RA contenga un apposito paragrafo che riporti una stima delle ricadute del Piano sul turismo, sulla base dei dati disponibili, richiamando anche quanto contenuto in proposito nella Relazione di Piano, tenuto conto che nel RA si richiama la previsione di incentivare il turismo ambientale sostenibile. Peraltro si ritiene opportuno che siano sviluppati idonei indicatori nel piano di monitoraggio che consentano di verificare il trend del turismo nelle varie zone del Parco nel corso di attuazione del Piano
3.2	Il R.A. dovrà illustrare il dimensionamento del carico antropico previsto sulle singole matrici ambientali rispetto sia alla popolazione residente che ai possibili flussi turistici stagionali e/o settimanali (fine settimana).	Il Piano del Parco non prevede variazioni del carico antropico previsto sulle singole matrici ambientali rispetto alla popolazione residente. L'Ente Parco promuove la destagionalizzazione dei flussi turistici, anche in conformità a quanto previsto dalla CETS.	PARZIALMENTE RECEPITO È opportuno che il RA fornisca una stima di come varieranno i flussi turistici in conseguenza dell'attuazione delle diverse azioni del Piano stesso. Si richiama quanto esposto al punto precedente.
3.3	Osservazioni per l'analisi delle componenti atmosfera, risorse idriche, suolo e i fattori di pressione rifiuti e rumore.	Si rimanda ai par. 4.1, 4.2, 4.3, 4.7 e 4.9, sottolineando come il Piano del Parco non prevede variazioni del carico antropico previsto sulle singole matrici ambientali rispetto alla popolazione residente.	RECEPITO
3.4	MONITORAGGIO. Gli indicatori di stato richiamati nel R.P. in ogni componente ambientale e in ogni fattore di pressione sono adeguati. Si suggerisce di aggiungere,	Solamente 6 Comuni su 24 hanno adottato un Piano di Classificazione Acustica, dato che ben riassume il basso livello di attenzione delle	RECEPITO

<p>in relazione al fattore di pressione "Rumore", gli indicatori "Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)" (DPCM 14/11/97) per gli interventi previsti dal piano che possono essere più rumorosi come adeguamenti dei sentieri, tagli di alberi, eliminazione di opere e manufatti che sottraggono valore al paesaggio, ecc. Tuttavia, il R.A. dovrà fornire una descrizione più dettagliata possibile dei singoli indicatori anche in riferimento alla frequenza di monitoraggio degli stessi, che deve essere almeno annuale, seguire l'intero ciclo di vita del piano, e deve tener conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i..</p>	<p>amministrazioni locali sul tema della gestione del fattore di pressione "Rumore".</p> <p>In risposta, l'Ente Parco ha introdotto nel Regolamento uno specifico articolo, con cui intende promuovere una maggior tutela dall'inquinamento acustico.</p>	
---	---	--

4. Regione Lazio – Direzione Regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica – Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta (prot. 714145 del 13/09/2021)

n.	Contributo	Ente Parco	Verifica Autorità Competente
4.1	<p>Risulta necessario aggiornare le informazioni relative agli strumenti di pianificazione e gestione del territorio della Regione Lazio, con riferimento specifico al Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), riportate sia al capitolo 3.2 "quadro programmatico" del Documento Preliminare di Piano che al capitolo 7 "obiettivi generali strategici di sostenibilità di piani e programmi vigenti" del Rapporto preliminare di scoping.</p> <p>Infatti, con sentenza della Corte Costituzionale n. 240 del 17/11/2020, è stata annullata la deliberazione del Consiglio regionale n. 5 del 02/08/2019 e con D.G.R. 557 del 05/08/2021 è stata deliberata la cessazione dell'efficacia della D.G.R. n. 49/2020. Il P.T.P.R. della Regione Lazio è stato successivamente approvato con D.C.R. n. 5 del 21/04/2021 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 56 del 10/06/2021, Supplemento n. 2.</p>	Si veda risposta all'Osservazione 2.1	RECEPITO
4.2	<p>In considerazione dell'obbligatorietà della conformità dei Piani delle Aree Naturali Protette alla disciplina dettata dalla pianificazione paesaggistica sovraordinata, si ritiene necessario che vengano predisposte opportune cartografie che evidenzino sia i beni paesaggistici presenti nella Tav. B che gli ambiti di paesaggio della Tav. A del P.T.P.R. approvato della Regione Lazio con D.C.R. n. 5 del 21/04/2021: tali planimetrie dovranno essere opportunamente sovrapposte con la proposta di zonizzazione del Piano dell'Area Naturale Protetta.</p>	Si veda risposta all'Osservazione 2.3	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Si richiama quanto esposto in merito al recepimento dell'Osservazione 2.3.</p> <p>Si rileva che non sono presenti tavole di sovrapposizione del PTPR con la zonazione di Piano, come invece richiesto.</p>
4.3	Sarà necessaria una ricognizione puntuale dei domini e dei beni collettivi assoggettati	Si veda risposta all'Osservazione 2.4	PARZIALMENTE RECEPITO

	al regime degli usi civici ricadenti all'interno dell'Area Naturale Protetta in quanto la presenza degli stessi assoggetta l'area a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. h) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e della Legge Regionale 6 luglio 1998, n. 24 e ss.mm.ii.; in tali zone si applica la disciplina dei paesaggi di cui alla Tavola A del P.T.P.R. della Regione Lazio.		Si richiama quanto esposto in merito al recepimento dell'Osservazione 2.4.
4.4	La classificazione ad area contigua o zona di protezione esterna, come indicato a pag. 8 del rapporto preliminare di scoping, comporta, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera f) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e dell'art. 9 comma 1 della Legge Regionale 6 luglio 1998, n. 24 e ss.mm.ii., l'inclusione dell'intero ambito così classificato tra i beni sottoposti a vincolo paesaggistico. A tali beni, ai sensi dell'art. 38 comma 4 delle Norme del P.T.P.R. approvato, si applica la disciplina d'uso dei paesaggi	Se ne prende atto	RECEPITO

5. Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana (prot. 694787 del 31/08/2021)

n.	Contributo	Ente Parco	Verifica Autorità Competente
5.1	Nel documento "Piano del Parco, Documento Preliminare di Piano" e nel documento "Piano del Parco, Valutazione Ambientale Strategica-Rapporto preliminare di scoping" si fa riferimento e vengono utilizzati per la stesura dei due documenti, dati relativi al cd "quadro conoscitivo preliminare" del Parco risalenti al 2010 che, oggettivamente, sembrano essere troppo poco recenti per consentire una corretta individuazione degli obiettivi posti dalla Valutazione Strategica Ambientale che dovranno poi svilupparsi negli anni a venire. Di conseguenza sarebbe auspicabile una riedizione del documento sulla base di dati più recenti che consentirebbero una puntuale definizione dell'attuale ambiente del Parco, almeno per le componenti soggette a costante modificazione, e, di conseguenza, una più concreta ed efficace coerenza con le finalità della VAS	La Relazione del Piano del Parco e il presente RA sono stati aggiornati sulla base dei dati più recenti disponibili	RECEPITO
5.2	Risulta del tutto assente una trattazione relativa sia alle problematiche sanitarie degli allevamenti di animali domestici nel territorio del Parco, sia alla Sorveglianza epidemiologica della Fauna selvatica. Eppure, nel PNALM si è verificato l'unico caso al mondo di morte di un orso per infezione generalizzata da <i>Mycobacterium bovis</i> (cfr. allegato), ovvero trasmesso da bestiame domestico infetto, caso gravissimo che ha evidenziato quanto il monitoraggio e la gestione delle problematiche sanitarie dell'allevamento	La sorveglianza epidemiologica della fauna selvatica, il monitoraggio e la gestione delle problematiche sanitarie dell'allevamento del bestiame sono state oggetto di approfondimento nella Relazione del Piano del Parco e nel presente RA (rif. par. 4.11).	RECEPITO

<p>del bestiame in un'area particolarmente preziosa come il PNALM sia indispensabile per impedire l'interessamento della fauna selvatica da parte di infezioni anche mortali.</p> <p>Infatti, la gravità delle problematiche sanitarie emerse da quel caso ha indotto la Regione Abruzzo a pubblicare un'apposita delibera Regionale (allegata) sulla necessità di adottare azioni urgenti per la tutela dell'orso bruno marsicano e l'adozione di un efficace piano di sorveglianza sanitaria sulla fauna. Parimenti è stato inviato all'allora Ministero dell'Ambiente uno specifico parere sulla necessità di attivare un efficace Piano di Sorveglianza Sanitaria da parte di alcuni componenti del gruppo di lavoro del Tavolo Tecnico per la Zootecnia nell'area di diffusione dell'Orso Bruno Marsicano (PATOM). Pertanto, risulta completamente disattesa la trattazione di questi aspetti che invece possono rappresentare un elemento cruciale per la gestione delle attività antropiche di natura pastorale in una così importante area protetta anche ai sensi del comma b) della Legge quadro del 6 dicembre 1991 n. 394.</p>		
--	--	--

Riscontro delle osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione

(pubblicazione prot. 307514 del 19/08/2022 – scadenza 03/10/2022)

Durante il periodo di pubblicazione sono pervenute all'Autorità Competente Regione Lazio osservazioni strettamente relative al territorio della Regione Lazio dai seguenti soggetti:

1. Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta: nota prot. 883118 del 15/09/2022
2. Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste – Area Governo del territorio e Foreste: nota prot. 922452 del 26/09/2022

Si riportano di seguito in forma tabellare le osservazioni pervenute e la proposta di accoglimento (parziale o totale) o di rigetto dell'Autorità Competente Regione Lazio.

1. Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta: nota prot. 883118 del 15/09/2022			
	Osservazione	Ente Parco	Proposta Competente Autorità
1.1	<p><i>Nella redazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati relativi alla procedura di VAS sono stati recepiti i contributi forniti dalla scrivente Struttura con nota n. 714145 del 13/09/2021 per quanto concerne:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>il corretto riferimento alla D.C.R. n. 5 del 21/04/2021 (pubblicata sul B.U.R.L. n. 56 del 10/06/2021) con la quale la Regione Lazio ha approvato il PTPR. Si segnala a tale riguardo che con le D.G.R.</i> 	<p><i>L'osservazione non tiene conto del fatto che il Piano del Parco non si occupa direttamente di tutela paesaggistica. Lo stesso non è tenuto a compendiare tutte le normative di tutela paesaggistica vigenti con riferimento al territorio dell'Area Protetta, poiché le previsioni del Piano paesaggistico, per quanto attiene al profilo della tutela, prevalgono per legge (art. 145, comma 3, D. Lgs. 42/2004) sulle disposizioni contenute</i></p>	<p>ACCOGLIMENTO TOTALE</p> <p>Si prende atto che lo SCA in questione aveva già formulato un contributo di Scoping (prot. 714145 del 13/09/2021), con indicazioni in prevalenza recepite.</p> <p>Nell'osservazione in esame vengono forniti elementi normativi ed indicazioni utili per l'elaborazione del Piano.</p>

	<p>228 del 21/04/2022 e D.G.R. 670 del 02/08/2022, di cui si dovrà tenere conto nell'elaborazione del Piano, sono state approvate le rettifiche agli errori materiali al P.T.P.R. approvato, ai sensi dell'art. 3 co. 3 dell'accordo sottoscritto in data 27/05/2021 tra MIC e Regione Lazio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - il tema della classificazione ad aree contigue al perimetro dell'Area Naturale Protetta, infatti a pag. 11 del Rapporto Ambientale vengono forniti i riferimenti della Delibera di Giunta della Regione Lazio n. 65 del 2021 "Approvazione dello Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lazio e Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise per la determinazione dei confini dell'Area Contigua ai sensi dell'art. 32 della legge 6 dicembre 1991, n. 394". Si segnala a tale riguardo la D.G.R. n. 209 del 20/04/2021 "Determinazione dei confini dell'Area Contigua del Parco Nazionale, d'Abruzzo, Lazio e Molise ai sensi dell'art. 32 della legge 6 dicembre 1991, n. 394". - la richiesta di trasmissione dei files shape relativi al perimetro dell'Area Naturale Protetta, ai fini della corretta rappresentazione dello stesso negli elaborati del PTPR approvato, trasmessi con nota acquisita al protocollo n. 190629 del 24/02/2022. In riferimento alle incongruenze rilevate tra il perimetro del Parco individuato dai files shape trasmessi con nota n. 190629 del 24/02/2022 e quello graficizzato sulle tavole del P.T.P.R. si segnala che le rettifiche a tale perimetro (tavola B 33-391) saranno contenute nella redigenda variante di integrazione al P.T.P.R., ai sensi dell'art. 3 comma 6 dell'accordo sottoscritto MIC – Regione Lazio in data 27/05/2021. - in riferimento al tema dei domini e dei beni collettivi (usi civici) ricadenti all'interno dell'Area Naturale Protetta, non essendo chiaro quanto riportato a pag. 244 – punto 2.4 del Rapporto Ambientale, si ricorda che la presenza degli stessi, oltre a assoggettare l'area a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. h) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. rende cogente la disciplina dei Paesaggi. 	<p>negli altri atti di pianificazione, compresi quelli degli Enti Parco.</p> <p>Come la giurisprudenza amministrativa ha specificato, tale prevalenza può giustificarsi soltanto per ciò che attiene ai profili strettamente paesaggistici. Questo significa che, di volta in volta, per stabilire quale sia la prescrizione che prevale in concreto dovrà aversi riguardo alla funzione dalla stessa svolta, se di tutela dell'ambiente in generale o del paesaggio in particolare. A titolo esemplificativo, laddove un intervento fosse assentibile in relazione alla normativa paesaggistica, ma non anche in relazione alla specifica normativa di Parco, dovrà prevalere la disposizione più restrittiva, e l'intervento, sebbene conforme al piano paesaggistico, non potrà realizzarsi. Ad analoghe conclusioni può giungersi nel caso di interventi in astratto compatibili con la normativa di Parco, ad esempio localizzati in zona D, ma non conformi alle norme di tutela paesaggistica. L'adeguamento puntuale richiesto dalla Regione Lazio non sembra dunque necessario, ed anzi, rischia di rappresentare un appesantimento inutile, poiché i due strumenti di pianificazione perseguono funzioni di tutela che hanno due oggetti diversi, sebbene intersecati, e il Piano del Parco certamente fa salvo quanto previsto dalla normativa paesaggistica, compresi i vincoli puntuali esistenti.</p> <p>Nel rapporto ambientale sono comunque presenti stralci cartografici con la sovrapposizione delle cartografie del PTPR alle cartografie del Piano del parco (par.4.5) ed una tabella riassuntiva della sovrapposizione delle zone di piano con gli ambiti e le zone di disciplina degli usi del territorio dei Piani Paesaggistici regionali. Una analisi esaustiva dei rapporti tra PTPR e Piano del Parco è presente anche nella relazione di Piano (cap.3.3 Pianificazione regionale)</p> <p>Quanto ai vincoli vigenti in Area Contigua, la stessa non rientra nel territorio governato dal Piano per il Parco, che si limita ai confini dell'Area Protetta.</p>	<p>A tal riguardo si ritiene necessario recepire ed evidenziare nel RA le precisazioni e le indicazioni formulate, con particolare riferimento agli aggiornamenti normativi.</p> <p>In riferimento al tema degli "Usi civici", il Rapporto Ambientale dovrà specificare la presenza o meno di usi civici e la valenza degli stessi nell'ambito della disciplina dei Paesaggi secondo quanto normato dal PTPR della Regione Lazio, al fine della verifica di coerenza esterna.</p>
--	---	---	---

<p>1.2</p>	<p>Non risulta un riscontro alla richiesta di fornire gli stralci cartografici delle Tavole B e delle Tavole A del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, approvato della Regione Lazio con D.C.R. n. 5 del 21/04/2021, opportunamente sovrapposti con la proposta di zonizzazione del Piano dell'Area Naturale Protetta.</p> <p>(...) Si segnala che dai dati riportati nella tabella a pag. 13 del Rapporto Ambientale risulta che il Comune di Vallerotonda non sarebbe incluso nel perimetro del Piano in esame, contrariamente a quanto riportato a pag. 10 - par. 2.1 Inquadramento amministrativo del territorio del Parco e sulla Tavola 04 "Limiti Amministrativi e Toponomastica". Si chiede di chiarire tale circostanza.</p>	<p>vedi riscontro per l'osservazione 1.1, mentre per il confine del Comune di Vallerotonda si procederà a verifica e alla necessaria rettifica.</p>	<p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p> <p>Si rileva che il RA contiene a pag. 156 (par. 4.5) uno stralcio cartografico che evidenzia la zonizzazione della Tav. A del PTPR. Si rileva altresì che nella Relazione di Piano, da pag. 42 a 55, viene relazionato in merito al PTPR riportando stralci cartografici di sovrapposizione del perimetro di Piano con il PTPR per le Tavv. A, B e C.</p> <p>Tuttavia si ritiene opportuno che il RA riprenda quanto sviluppato nella Relazione di Piano, integrandolo con gli stralci cartografici relativi alla sovrapposizione tra la zonizzazione del Piano con le Tavole A e B del PTPR, come richiesto in fase di Scoping e ribadito nell'osservazione in esame.</p> <p>Dovrà inoltre essere riscontrato quanto dichiarato per il Comune di Vallerotonda, verificando adeguatamente l'inclusione nel perimetro del Parco, fermo restando che il Comune risulta sicuramente interno all'Area Contigua.</p>
<p>1.3</p>	<p>Zone di Riserva Integrale: Visto quanto riportato alla tabella 5-2 a pag. 229 del Rapporto Ambientale, sulla base della quale risulta che le Zone A di Riserva integrale ricadono interamente nel Paesaggio Naturale, a seguito della verifica di conformità delle classificazioni in zona A con i paesaggi della Tav. A del P.T.P.R. approvato, si osserva una conformità tra la disciplina di zona dell'area in oggetto con quella di tutela paesaggistica.</p> <p>Non si evince chiaramente quanto riportato all'art. 8 comma 3 delle "norme tecniche di attuazione per il piano del parco" nello specifico a quale tipologia di interventi si riferiscano quelli riportati nelle: lettera a) "attività condotte od autorizzate dall'Ente Parco" e lettera b) "interventi di manutenzione, riqualificazione e restauro ambientale promossi od autorizzati dall'Ente Parco".</p>	<p>Si ribadisce quanto già precisato al primo punto in ordine alla prevalenza delle prescrizioni indicate nel Piano paesaggistico.</p> <p>Ad ogni buon conto si chiarisce, a titolo esemplificativo, che dette attività potrebbero consistere in interventi di riqualificazione ambientale, interventi di manutenzione o restauro di manufatti esistenti o di sentieri, comunque interventi finalizzati alle attività istituzionali del Parco, nei limiti stabiliti dall'art. 12 della legge 394/1991.</p>	<p>ACCOGLIMENTO TOTALE</p> <p>nelle NTA dovranno essere meglio esplicitate le attività che si ritiene di poter condurre in Zona Integrale, secondo quanto evidenziato dal SCA, garantendo nel RA che le stesse siano in coerenza con quanto previsto nel PTPR.</p>
<p>1.4</p>	<p>Per le zone B: "si osserva una conformità tra la disciplina di zona dell'area in oggetto con quella di tutela paesaggistica, nel rispetto dei limiti, delle attività consentite e delle prescrizioni previste dalle Norme del P.T.P.R. a titolo di esempio le recinzioni dovranno essere realizzate</p>	<p>vedi riscontro per l'osservazione 1.1 e 1.3</p>	<p>ACCOGLIMENTO TOTALE</p> <p>nelle NTA dovranno essere meglio esplicitate le tipologie di interventi che si intende realizzare nelle Zone B, garantendo nel RA che le stesse siano in coerenza con quanto previsto nel PTPR.</p>

	<p>secondo quanto disposto dalle Norme del PTPR - Tabella C con riferimento particolare al punto: 5.3 (recinzioni).</p> <p>Non si evince chiaramente quali siano le tipologie di interventi indicati all'art. 9 comma 2 delle "norme tecniche di attuazione per il piano del parco" nello specifico:</p> <p>- lettera b) "interventi di manutenzione e riqualificazione territoriale condotti direttamente dall'Ente Parco o da altri soggetti, previa intesa con l'Ente Parco": a tale riguardo si segnala che, secondo quanto disposto dalle Norme del P.T.P.R., la tutela del Paesaggio Naturale "è volta alla conservazione dei beni anche mediante l'inibizione di iniziative di trasformazione territoriale pregiudizievoli alla salvaguardia";</p> <p>- lettera d) La "realizzazione a cura dell'Ente Parco o d'intesa con esso di modeste strutture funzionali al perseguimento delle finalità del Parco": tale tipologia di interventi è consentita nei limiti previsti dalle Norme del P.T.P.R. (es. art. 22, art. 24 - tabella B punto 5.3.2).</p>		
1.5	<p>Per le zone C: "Gli interventi previsti nelle zone C dovranno essere conformi alle Norme del PTPR approvato e nello specifico: Art. 22 - Paesaggio Naturale, art. 24 - Paesaggio Naturale di Continuità, art. 26 - Paesaggio Agrario di Valore, art. 32 - Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso, art. 28 - Paesaggio degli Insediamenti Urbani.</p> <p>Nello specifico si segnala che la "realizzazione delle infrastrutture" è consentita sono per quanto stabilito dagli art. 22, art. 24, art. 28 - tabelle B - punto 7 delle Norme del P.T.P.R.; per quanto riguarda l'"installazione di insegne o cartelli" si dovrà fare riferimento a quanto stabilito dalle Tabelle C - punto 5.5 degli art. 22, art. 24, art. 287 delle Norme del P.T.P.R."</p>	vedi riscontro per l'osservazione 1.1 e 1.3	<p>ACCOGLIMENTO TOTALE</p> <p>il RA dovrà fornire evidenza che per gli interventi previsti in Zona C sia garantita la coerenza con quanto previsto nel PTPR.</p>
1.6	<p>Per le zone D: "Gli interventi previsti nelle zone D dovranno essere conformi alle Norme del PTPR approvato e nello specifico: Art. 22 - Paesaggio Naturale, art. 24 - Paesaggio Naturale di Continuità, art. 26 - Paesaggio Agrario di Valore, art. 32 - Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso, art. 28 - Paesaggio degli Insediamenti Urbani".</p>	vedi riscontro per l'osservazione 1.1 e 1.3	<p>ACCOGLIMENTO TOTALE</p> <p>il RA dovrà fornire evidenza che per gli interventi previsti in Zona D sia garantita la coerenza con quanto previsto nel PTPR.</p>
1.7	<p>Area Contigua: "La classificazione ad Area contigua comporta, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera f) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., l'inclusione dell'intero ambito così classificato tra i beni sottoposti a vincolo paesaggistico.</p>	vedi riscontro per l'osservazione 1.1	<p>ACCOGLIMENTO TOTALE</p> <p>il RA dovrà specificare che per l'Area Contigua in territorio laziale si applica la disciplina d'uso dei paesaggi ai sensi del PTPR Lazio approvato</p>

<p><i>A tali beni, ai sensi dell'art. 38 comma 4 delle Norme del P.T.P.R. approvato, si applica la disciplina d'uso dei paesaggi"</i></p>		
---	--	--

2. Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste - Area Governo del Territorio e Foreste: nota prot. 922452 del 26/09/2022

	Osservazione	Ente Parco	Proposta Autorità Competente
2.1	<p><i>Da un primo esame della documentazione fornita, si rileva l'assenza di ogni riferimento o richiamo al quadro normativo in materia forestale vigente nel territorio della regione Lazio</i></p>	<p><i>La difformità segnalata è legata al verificarsi della concomitanza di diversi approcci di conservazione. Se è chiaro ed evidente che i tagli non possono interferire con i periodi di nidificazione delle specie di direttiva (tagli non antecedenti al 15 luglio) è altrettanto chiaro che gli stessi tagli non possono pregiudicare la conservazione di specie come l'orso marsicano (tagli non oltre il 1° ottobre per salvaguardare il periodo di iperfagia). L'applicazione di entrambi gli approcci rischia di ridurre la finestra disponibile per il taglio di un bosco a soli due mesi.</i></p> <p><i>Va cercata una soluzione che passi attraverso una valutazione caso per caso tramite probabilmente proprio la procedura di VINCA applicando eventuali deroghe fortemente motivate</i></p> <p><i>Per i periodi di pascolo le norme fissate dal parco sono più restrittive.</i></p>	<p>ACCOGLIMENTO TOTALE</p> <p>È necessario che il Rapporto Ambientale includa i riferimenti alla normativa in materia forestale per il territorio della Regione Lazio, con particolare riguardo alla Legge 39/2002 ed al R.R. n. 7/2005.</p>
2.2	<p><i>Si riscontrano, oltretutto, motivi di contrasto tra la disciplina degli usi delle risorse territoriali, con particolare riferimento al patrimonio silvo pastorale, prevista dalle Norme tecniche con quanto stabilito dalle norme regionali nel Lazio, come ad esempio le disposizioni relative ai periodi di tagli e di pascolo.</i></p> <p><i>Infine, rispetto gli ambiti di applicazione degli istituti nulla osta e autorizzazione, non appaiono chiare le procedure, così come previste nelle Norme tecniche, per assentire l'esecuzione degli interventi di utilizzazione forestale. Difatti, trattandosi di interventi, i tagli boschivi, a parere della scrivente, dovrebbero essere sottoposti alle procedure che prevedono rilascio di nulla osta ex art. 1 e non di autorizzazione da parte dell'Ente ex art. 23 delle Norme tecniche. Nel Lazio il Provvedimento autorizzativo, in quanto titolo finale, è rilasciato dagli Enti destinatari</i></p> <p><i>delle funzioni, Comuni e Province, che, preventivamente all'adozione,</i></p>	<p><i>Vedi riscontro ad osservazione 2.1, e si precisa quanto segue:</i></p> <p><i>Le procedure sono meglio definite nel Regolamento. L'Ente Parco rilascia il nullaosta ai sensi della 394/91. Il nullaosta viene rilasciato successivamente ad un pronunciamento positivo sulla valutazione dell'incidenza dell'intervento proposto qualora esso ricada nei siti della Rete Natura 2000. L'autorizzazione vera e propria viene rilasciata dall'autorità procedente individuata nella regione/provincia/comune e una volta acquisito il nulla-osta del PNALM.</i></p> <p><i>Non è ben chiaro il passaggio rilascio di nulla osta ex art. 1 e non di autorizzazione da parte dell'Ente ex art. 23 delle Norme tecniche. Gli art. 1 e 23 delle NTA dicono altro (art. 1 Finalità; Art. 23 – Tutela dei Siti UNESCO e dei Geositi)</i></p>	<p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p> <p>Si prende atto che la Relazione di Piano, al Cap. 6, fornisce un quadro delle linee di indirizzo a livello gestionale dei soprassuoli forestali e dei pascoli, che in linea generale si condivide, in quanto gli obiettivi sono mirati alla conservazione di habitat e specie tutelati.</p> <p>Si prende atto altresì che nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano è precisato che "Il Piano prevale, ad ogni livello, sui piani territoriali urbanistici, sui piani di utilizzazione dei boschi e su ogni altro strumento di pianificazione settoriale, ad esclusione dei profili paesaggistici".</p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrà comunque fornire riscontro della coerenza del Piano con la normativa in materia agro-silvo-pastorale per la Regione Lazio (vedi periodi di taglio, periodi di pascolamento etc.), evidenziando gli aspetti normativi contrastanti e motivando le scelte di Piano rispetto al quadro normativo esistente nel Lazio.</p> <p>Preso atto che nelle NTA viene riportato che "gli interventi</p>

<p>acquisiscono ogni atto a valenza endoprocedimentale previsto dalle norme di riferimento vigenti in materia, ivi compresi i nulla osta ex art. 13 della L. n. 394/1991 e s.m.i.</p>		<p>selviculturali e i tagli in boschi di proprietà privata e/o pubblica sono consentiti previo Nulla Osta dell'Ente Parco e nel rispetto delle altre disposizioni di legge" e che "la gestione delle risorse forestali di proprietà pubblica sarà attuata sulla base di strumenti di pianificazione forestale, approvati d'intesa con l'Ente Parco" è opportuno infine che sia chiarita la procedura amministrativa che si intende seguire per l'autorizzazione dei tagli forestali nella porzione di Parco in territorio laziale, tenuto conto della normativa regionale e degli adempimenti previsti da DPR 357/97 e s.m.i. per i siti N2000.</p>
---	--	---

PARERE VINCA per la Regione Lazio

È stato inoltre acquisito il parere VInCA favorevole con condizioni da parte della Direzione Regionale Ambiente - Area Protezione e Gestione della Biodiversità (prot. 969724 del 06/10/2022), i cui esiti costituiranno parte integrante del parere motivato.

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA REGIONE MOLISE

Ministero della cultura – Direzione generale archeologica belle arti e paesaggio – Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Molise – Prot. REG. ABR. n. 421810.22 del 13.10.22		
Osservazione	Ente Parco	Proposta Autorità Competente
<p>1 Questa Soprintendenza letto il Rapporto Ambientale e viste le tavole allegate, approfonditi in particolare gli obiettivi specifici, formula le proprie osservazioni in merito agli interventi nell'ambito molisano del Parco ed in particolare raccomanda estrema attenzione nella progettazione e realizzazione di: a) interventi per la conservazione e la fruizione del patrimonio archeologico, artistico e architettonico; b) interventi edilizi che dovranno essere assolutamente rispettosi del paesaggio consolidato e tenere necessariamente conto di quanto previsto dalle normative di cui al Piano Paesaggistico vigente. Si precisa infine che, in attuazione dei principi di integrazione dell'attività amministrativa e di azione preventiva di tutela, le presenti osservazioni non costituiscono in alcun modo parere finale, che invece verrà rilasciato nella fase autorizzativa degli interventi secondo le procedure fissate dalla normativa vigente.</p>	<p>Accolta</p>	<p>ACCOLTA</p>

Terminata la fase di confronto sulle osservazioni e sulla documentazione tecnica presentata, le Autorità Procedenti e Competenti **dichiarano conclusa l'attività tecnico – istruttoria di VAS.**

L'Ente Parco provvederà ad evidenziare nei documenti tecnici l'accoglimento delle osservazioni pervenute a seguito dei pareri motivati rilasciati dalle singole regioni in sede di VAS.

Nel corso dell'incontro è stato evidenziato quanto riportato al comma 4 dell'art. 12 della L. 394/91 ai sensi del quale la Regione, d'intesa con l'Ente Parco e con i Comuni interessati, "...omissis, *approva il piano tenendo*

conto delle risultanze del parere motivato espresso in sede di valutazione ambientale strategica di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, avviata contestualmente dall'Ente parco nella qualità di autorità procedente, e nel cui ambito è acquisito il parere, per i profili di competenza, del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, omissis". Considerata la necessità di ottemperare alle disposizioni normative, nelle more dell'acquisizione del parere di competenza del MiBACT, si concorda di sospendere il rilascio dei pareri motivati di VAS evidenziando che l'attività tecnico-istruttoria è stata conclusa nei tempi previsti.

La videoconferenza si conclude alle ore 12:30.

PER L'ENTE PARCO	PER LA REGIONE ABRUZZO	PER LA REGIONE LAZIO
Prof. Giovanni Cannata _____	Ing. Enzo Di Placido _____	Ing. Ilaria Scarso _____
Dott. Luciano Sammarone _____	Dott.ssa Ileana Schipani _____	Dott. Simone Proietti _____
Dott.ssa Cinzia Sulli _____	Dott.ssa Serena Ciabò _____	Dott. Luigi Giorgio dell'Anna _____
Avv. Alessandro Aceto _____	PER LA REGIONE MOLISE	Per ARPA Regione Molise
Geom. Antonella Ursitti _____	Dott. Giacomo Di Ludovico _____	Dott.ssa Emanuela Tolve _____
	Arch. Angelarita Cancellario _____	

Il verbalizzante
Ing. Enzo Di Placido



ALLA FIRMA: VERBALE CONCLUSIVO DELLA FASE ISTRUTTORIA DI VAS DEL PIANO DEL PNALM

presidente@parcoabruzzo.it

Oggi, 14:51
Enzo Di Placido

Verbale Istruttoria VAS ...
487 KB

[Download](#)

"Si accettano e confermano i contenuti del Verbale dell'incontro tecnico avviato il 03.11.2022, che si allega alla presente, relativo alla conclusione della fase istruttoria del Procedimento di VAS del Piano del PNALM".

Giovanni Cannata
Presidente PNALM

-----Messaggio originale-----

From: direttore@parcoabruzzo.it

Sent: Monday, November 21, 2022 9:54 PM

To: presidente@parcoabruzzo.it ; direttore@parcoabruzzo.it ;

cinzia.sulli@parcoabruzzo.it ; alessandro.aceto@parcoabruzzo.it ;

antonella.ursitti@parcoabruzzo.it ; 'Ileana Schipani' ; 'Serena Ciabò' ;

iscarso@regione.lazio.it ; siproietti@regione.lazio.it ;

Igdellanna@regione.lazio.it ; diludovico.giacomo@mail.regione.molise.it ;

cancellario.angelarita@mail.regione.molise.it ; emanuela.tolve@arpamolise.it

Cc: ': Pierpaolo Pescara'

Subject: I: ALLA FIRMA: VERBALE CONCLUSIVO DELLA FASE ISTRUTTORIA DI VAS DEL PIANO DEL PNALM

Buonasera.

Si accettano e confermano i contenuti del Verbale dell'incontro tecnico avviato il 03.11.2022, che si allega alla presente, relativo alla conclusione della fase istruttoria del Procedimento di VAS del Piano del PNALM.

Luciano Sammarone

cinzia.sulli <cinzia.sulli@parcoabruzzo.it>

Oggi, 08:29

Enzo Di Placido

Il mittente del messaggio ha richiesto la conferma di lettura. Per inviare la conferma, [fai clic qui](#).

Verbale Istruttoria VAS ...

487 KB

Download

Si accettano e confermano i contenuti del Verbale dell'incontro tecnico avviato il 03.11.2022, che si allega alla presente, relativo alla conclusione della fase istruttoria del Procedimento di VAS del Piano del PNALM
Cinzia Sulli

Il mittente del messaggio ha richiesto la conferma di lettura. Per inviare la conferma, [fai clic qui](#).

Verbale Istruttorio VAS ...
487 KB

Download

-----Messaggio originale-----

From: alessandro.aceto@parcoabruzzo.it
Sent: Tuesday, November 22, 2022 11:49 AM
To: presidente@parcoabruzzo.it; direttore@parcoabruzzo.it;
cinzia.sulli@parcoabruzzo.it; alessandro.aceto@parcoabruzzo.it;
antonella.ursitti@parcoabruzzo.it; 'Ileana Schipani'; 'Serena Ciabò';
iscarso@regione.lazio.it; siproietti@regione.lazio.it;
lgdellanna@regione.lazio.it; diludovico.giacomo@mail.regione.molise.it;
cancellario.angelarita@mail.regione.molise.it; emanuela.tolve@arpamolise.it
Subject: I: ALLA FIRMA: VERBALE CONCLUSIVO DELLA FASE ISTRUTTORIA DI VAS DEL
PIANO DEL PNALM

Si accettano e confermano i contenuti del Verbale dell'incontro tecnico
avviato il 03.11.2022, che si allega alla presente, relativo alla
conclusione della fase istruttoria del Procedimento di VAS del Piano del
PNALM.

ALESSANDRO ACETO

ALLA FIRMA: VERBALE CONCLUSIVO DELLA FASE ISTRUTTORIA DI VAS DEL PIANO DEL PNALM

[antonella.ursitti <antonella.ursitti@parcoabruzzo.it>](mailto:antonella.ursitti@parcoabruzzo.it)

Oggi, 15:43

Verbale Istruttoria VAS ...
487 KB

Download

"Si accettano e confermano i contenuti del Verbale dell'incontro tecnico avviato il 03.11.2022, che si allega alla presente, relativo alla conclusione della fase istruttoria del Procedimento di VAS del Piano del PNALM"

Antonella Ursitti

ALLA FIRMA: VERBALE CONCLUSIVO DELLA FASE ISTRUTTORIA DI VAS DEL PIANO DEL PNALM

Ileana Schipani

Oggi, 09:59
Enzo Di Placido

Verbale Istruttoria VAS ...
487 KB

[Download](#)

Si accettano e confermano i contenuti del Verbale dell'incontro tecnico avviato il 03.11.2022, che si allega alla presente, relativo alla conclusione della fase istruttoria del Procedimento di VAS del Piano del PNALM.

Ileana Schipani

Serena Ciabò

Oggi, 08:55

Verbale Istruttoria VAS ...
487 KB

[Download](#)

Si accettano e confermano i contenuti del Verbale dell'incontro tecnico avviato il 03.11.2022, che si allega alla presente, relativo alla conclusione della fase istruttoria del Procedimento di VAS del Piano del PNALM.

Serena Ciabò

[Luigi Giorgio dell'Anna <lgdellanna@regione.lazio.it>](mailto:lgdellanna@regione.lazio.it)

Oggi, 07:28

Verbale Istruttoria VAS ...
487 KB

[Download](#)

Si accettano e confermano i contenuti del Verbale dell'incontro tecnico avviato il 03.11.2022, che si allega alla presente, relativo alla conclusione della fase istruttoria del Procedimento di VAS del Piano del PNALM.

Luigi Dell'Anna

Ilaria Scarso <iscarso@regione.lazio.it>

Oggi, 08:59

Verbale Istruttorio VAS ...
487 KB

Download

Si accettano e confermano i contenuti del Verbale dell'incontro tecnico avviato il 03.11.2022, che si allega alla presente, relativo alla conclusione della fase istruttoria del Procedimento di VAS del Piano del PNALM.

Ilaria Scarso



**REGIONE
LAZIO**

Ing. Ilaria Scarso

DIRIGENTE

AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA

CELL.: +39.3341106220

E-MAIL: iscarso@regione.lazio.it

WWW.REGIONE.LAZIO.IT

Simone Proietti <siproietti@regione.lazio.it>

Oggi, 07:37

Verbale Istruttoria VAS ...
487 KB

[Download](#)

"Si accettano e confermano i contenuti del Verbale dell'incontro tecnico avviato il 03.11.2022, che si allega alla presente, relativo alla conclusione della fase istruttoria del Procedimento di VAS del Piano del PNALM".

Simone Proietti

SIMONE PROIETTI
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE
E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA
VIA DI CAMPO ROMANO 65, 00173 ROMA
E-MAIL: siproietti@regione.lazio.it

Giacomo Di Ludovico <diludovico.giacomo@mail.regione.molise.it>

Oggi, 08:35

Verbale Istruttorio VAS ...
487 KB

[Download](#)

Si accettano e confermano i contenuti del Verbale dell'incontro tecnico avviato il 03.11.2022, che si allega alla presente, relativo alla conclusione della fase istruttoria del Procedimento di VAS del Piano del PNALM.

Giacomo Di Ludovico

ALLA FIRMA: VERBALE CONCLUSIVO DELLA FASE ISTRUTTORIA DI VAS DEL PIANO DEL PNALM

[Angela Rita Cancellario <cancellario.angelarita@mail.regione.molise.it>](mailto:cancellario.angelarita@mail.regione.molise.it)

Oggi, 09:35

Verbale Istruttoria VAS ...
487 KB

[Download](#)

Si accettano e confermano i contenuti del Verbale dell'incontro tecnico avviato il 03.11.2022, che si allega alla presente, relativo alla conclusione della fase istruttoria del Procedimento di VAS del Piano del PNALM".

Angelarita Cancellario

Fw:ALLA FIRMA: VERBALE CONCLUSIVO DELLA FASE ISTRUTTORIA DI VAS DEL PIANO DEL PNALM

emanuela.tolve@arpamolise.it

Oggi, 12:26
Enzo Di Placido

Verbale Istruttoria VAS ...
487 KB

Download

Con la presente si accettano e confermano i contenuti del Verbale dell'incontro tecnico avviato il 03.11.2022, che si allega alla presente, relativo alla conclusione della fase istruttoria del Procedimento di VAS del Piano del PNALM.

Cordiali saluti
Emanuela Tolve

Emanuela Tolve

Direzione Generale - ARPA Molise
Unità Operativa Complessa per le Attività Tecniche ed Informatiche
Responsabile Funzione Organizzativa "Valutazioni Ambientali VIA, VAS, VInC e Monitoraggio"
Via U. Petrella, 1
86100 - CAMPOBASSO
telef. 0874-492626
e-mail: emanuela.tolve@arpamolise.it

ALLA FIRMA: VERBALE CONCLUSIVO DELLA FASE ISTRUTTORIA DI VAS DEL PIANO DEL PNALM

Enzo Di Placido

Oggi, 11:07

Verbale Istruttoria VAS ...
487 KB

[Download](#)

"Si accettano e confermano i contenuti del Verbale dell'incontro tecnico avviato il 03.11.2022, che si allega alla presente, relativo alla conclusione della fase istruttoria del Procedimento di VAS del Piano del PNALM"
Enzo Di Placido
